

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: corrimil@rcs.it

Il fenomeno

Voghera capitale horror
Il film sbanca negli Usa
e diventa una serie tvdi **Eleonora Lanzetti**
a pagina 11

La tendenza

Wooding Bar all'Isola
Se nella lista dei cocktail
spuntano radici e lichenidi **Laura Vincenti**
a pagina 21

OGGI 22°C

Parz nuvoloso
Vento: variabile 0 Km/h
Umidità: 56%

VEN	SAB	DOM	LUN
☀	☁	☁	☀
13° / 22°	14° / 21°	15° / 19°	12° / 20°

Onomastici: Isacco, Laura
Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

Il peso dell'affluenza

LA POLITICA
NELL'ERA
POST COMIZIdi **Massimo Rebotti**

Sarà per l'assenza di confronto tra Sì e No (chi è contrario ha scelto l'astensione), sarà perché di comizi non se ne fanno più, ma nessuno ha bene idea di quanta gente andrà a votare per il referendum di domenica. Alcuni istituti di sondaggi hanno rinunciato a fare stime, troppo pochi quelli che hanno già deciso cosa fare, mentre Swg ha previsto una partecipazione tra il 38 e il 42%. Il dato dei votanti — nonostante il referendum sia consultivo e senza quorum — è cruciale politicamente: dove fissare l'asticella per dire se sarà un successo o un fiasco?

Roberto Maroni ha posizionato la soglia al 34% (l'affluenza che si registrò nel 2001 in tutta Italia per una consultazione su materie simili e in cui non era previsto quorum). Il governatore, come tutti i politici in questi casi, si è scelto un limite bassino per poi poter cantare vittoria in caso di superamento (anche nel 2006, per dire, ci fu un referendum costituzionale, ma a votare — il quorum quella volta c'era — andò il 52%, soglia che il presidente si è ben guardato dall'evocare). Stesso discorso per il Pd ostile al referendum che, sempre ieri, ha fissato l'asticella al 50% — «sotto è un flop» —, non considerando che la metà dei votanti viene ormai raggiunta a fatica anche in certe elezioni comunali. Al netto delle «manipolazioni» preventive (e reciproche) delle cifre, resta la difficoltà, molto contemporanea, di intercettare gli umori dell'opinione pubblica: se di una consultazione si parla poco, non è detto che a votare andranno in pochi. E viceversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL 22 OTTOBRE LA CONSULTAZIONE PER L'AUTONOMIA



Per il Sì Il governatore Roberto Maroni con Silvio Berlusconi

Referendum, l'assist di Maroni a Gori
«Dopo il voto andiamo insieme a Roma»di **Andrea Senesi**

Referendum sull'autonomia lombarda, Roberto Maroni fissa la soglia dell'affluenza al 34% e pensa già al post voto: «Gori venga con me a trattare con il governo». La risposta del sindaco di Bergamo: «Pronto, ma su temi seri».

a pagina 4

DA ABU DHABI PRONTI 70 MILIONI

Scali Fs, offerta araba

Il fondo sovrano di Abu Dhabi ha offerto 70 milioni per acquistare il dieci per cento dello scalo Farini, l'unica porzione di terreno privato in tutto il sistema degli scali.

a pagina 5 **Andreis**

CAMBIA IL TRACCIATO DELLA «LILLA»

M5 nel cuore di Monza

Martedì pomeriggio si è tenuto un incontro a Palazzo Marino fra tutti gli enti coinvolti nel prolungamento della M5: varato un «quarto tracciato» che attraverserà il centro di Monza.

a pagina 13 **Rosa**

Sanità Stretta finale sull'Ema, oggi vertice a Bruxelles. Sala: meglio perdere una battaglia che stare in panchina. Appello dei rettori

Ricerca, una manovra salva-precari

Proroga a 500 contratti: gli ospedali anticipano 15 milioni di euro. «La soluzione in Finanziaria»

Il blitz Tra le attività in programma un incontro con Salvatore



L'occupazione Bandiere e striscioni del collettivo universitario Lume davanti alla sede dell'ex Cinema Orchidea, in via Terraggio

Il collettivo studentesco
nell'ex cinema Orchidea
«Così riparte la cultura»

Il collettivo universitario Lume, sgomberato a luglio da uno stabile in Porta Romana, ha occupato ieri l'ex cinema Orchidea di via Terraggio, zona Magenta. Un'azione per «difendere le realtà culturali di quartiere» secondo gli studenti. Tra le attività già previste, anche un incontro con Gabriele Salvatore.

Una proroga per i ricercatori in scadenza, i cui contratti co.co. co. sono stati cancellati dal Jobs act. È la manovra-ponte da 15 milioni che potranno adottare i quattro Irccs lombardi interessati dal problema, in attesa di una soluzione definitiva in Finanziaria. Intanto il sindaco Giuseppe Sala rilancia la sfida per portare Ema a Milano e i rettori lombardi firmano un appello.

alle pagine 2 e 3 **Giannattasio** e **Ravizza**

CONDANNATO A SETTE ANNI E MEZZO

«Investitore ai domiciliari»
Ma non c'è il braccialedi **Luigi Ferrarella**

a pagina 9

L'OPERAZIONE LA POLIZIA IN CORSO COMO

Arrestati e liberati
I ras della droga
tornano a spacciare

Già arrestati: non una ma anche tre e quattro volte. Eppure, nonostante le continue operazioni della polizia, gli spacciatori che controllano la zona di corso Como escono di cella e tornano nello stesso punto. Fuori dai locali. Convinti di essere degli impuniti e farla sempre franca.

a pagina 9 **Galli**

Via Borgogna, altro stop al parcheggio

Il Tar «congela» i cantieri: i residenti hanno 90 giorni per valutare il progetto definitivo

di **Paola D'Amico**

Nuovo stop al cantiere per il parcheggio interrato di via Borgogna dal Tar, che congela lo stato di fatto per 90 giorni. Le cesate poste da due anni nella via non saranno tolte, come auspicavano i residenti, ma al tempo stesso le ruspe non potranno iniziare a scavare. Quei 90 giorni, concessi dai giudici a Brian&Barry, il cui building s'affaccia sul cantiere, e ad altri due condomini che nel frattempo si sono uniti alla battaglia, servi-

ranno ai ricorrenti per esaminare il progetto esecutivo che gli uffici del Comune hanno licenziato il 12 ottobre, e cioè il giorno precedente l'udienza del Tar. Progetto che, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe sanare tutti i punti controversi che stanno a monte della guerra con i cittadini.

Questo è di fatto il terzo ricorso dei residenti, che l'1 settembre scorso hanno deciso di impugnare la nuova delibera di autorizzazione al parcheggio licenziata in giugno,

dopo due anni di controversie. Ma nell'estate, gli uffici hanno continuato a lavorare e sono così arrivati a dare il via libera al progetto definitivo, il terzo e ultimo step prima dell'apertura del cantiere.

I giudici hanno scelto di «bilanciare i contrapposti interessi», accogliendo l'istanza cautelare, così che i residenti studino le carte e nel caso propongano «motivi aggiunti» al ricorso, senza al tempo stesso pregiudicare gli interessi del Comune e del costruttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dmail

L'OGGETTO È MISTERIOSO!

UN OGGETTO SENZA NOME TI CATTURA L'ATTENZIONE. SEMBRA QUESTO OPPURE QUELLO, C'È DA SPREMERSI IL CERVELLO! VUOI SAPERNE LA FUNZIONE?

SFOGLIA E SCOPRI LA SOLUZIONE...

Gelsia
Luce • Gas • Calore

TRIPLO VANTAGGIO
Fino al 30.09.2018

BONUS UNA TANTUM -20€ con PRIMA BOLLETTA LUCE*

BONUS UNA TANTUM -40€ con PRIMA BOLLETTA GAS*

POLIZZA ASSISTENZA CASA GRATUITA*

SCOPRI E RISPARMI SU:
www.mygelsia.it

* Condizioni generali di vendita e condizioni di contratto. Assistenza tecnica 24h. Offerta soggetta a limitazioni e disponibilità. Offerta riservata ai clienti Gelsia. * Offerta riservata ai clienti Gelsia. * Offerta riservata ai clienti Gelsia.

Stazione e duomo, nuove fermate per il metrò a Monza

Il prolungamento della «lilla» cambia percorso. Il sindaco Allevi: «La soluzione migliore per la città»

MONZA Il prolungamento della M5 verso Monza cambia percorso. Martedì pomeriggio si è tenuto un incontro a Palazzo Marino fra tutti gli enti coinvolti nel progetto: i Comuni di Milano, Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo, oltre a Regione Lombardia, Metropolitana Milanese, Città Metropolitana e Provincia di Monza. Al termine della riunione è stato varato un «quarto tracciato» che attraverserà il centro di Monza toccando anche la stazione Fs. Le fermate, escluso il capolinea Bettola, saranno sette. I costi oscillano fra i 1,05 e 1,25 miliardi di euro e sono sostanzialmente in linea con quelli preventivati inizialmente, mentre i tempi di realizzazione sono stati stimati in dieci anni.



«Questa soluzione mi sembra la migliore per la nostra città — dice il sindaco di Monza, Dario Allevi —. Tocca gli snodi più strategici e neurali di Monza, offrendo

servizi ai cittadini e aumentando l'attrattività dell'intero territorio». Le novità rispetto al precedente percorso sono due: la fermata alla stazione ferroviaria di via Arosio, dove

sarà realizzato un nodo d'interscambio anche coi capolinea di numerose linee di autobus attestato nella zona, e la fermata in piazza Trento e Trieste a due passi da Duomo. Le

altre fermate, partendo dal capolinea Bettola al confine con Cinisello Balsamo, saranno viale Campania, via Marsala, Villa Reale, Ospedale San Gerardo e Polo Istituzionale a Nord di Monza, dove è prevista la realizzazione di un parcheggio da circa 2 mila posti auto.

La variante ha riscosso il parere positivo del comitato San Fruttuoso 2000, da anni in prima linea sui temi della mobilità fra Milano e Monza. «Il nuovo tracciato urbano del metrò a Monza risponde a una logica comprensibile e positiva — commenta la portavoce Isabella Tavazzi —. Lo diciamo con trasparenza e onestà, anche se questo tracciato allontana la M5 dai quartieri più densamente abitati di Monza, cioè San Fruttuoso e Triante. Adesso

so è ora di stringere i tempi: dopo le belle parole e gli studi preliminari, bisogna passare rapidamente alla progettazione e al reperimento dei fondi». I prossimi passi dell'iter prevedono la redazione da parte dei tecnici di Metropolitana Milanese dello studio di fattibilità tecnico-economica, un passaggio fondamentale che Allevi conta di portare a casa prima del prossimo doppio turno elettorale in programma la prossima primavera: elezioni regionali e politiche. Ottenute le firme e i fondi necessari da Roma e dal Pirellone, seguirà la progettazione definitiva e poi l'appalto dell'opera, che verrebbe realizzata in un unico lotto.

Riccardo Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude Canali Spa La sartoria di Carate che veste Obama

CARATE BRIANZA Barbara, dopo 30 anni di lavoro, riassume in poche parole l'entità del dramma che colpisce lei e oltre cento sue colleghe: «Sai quelle giacche, quegli abiti che Canali vende nei suoi negozi a mille euro? Ecco gli stessi soldi li prendevo io in un mese di lavoro, 8 ore al giorno, sempre china su una macchina per cucire: e ora sono qui, con una lettera in mano che mi dice che è tutto finito». Ne parla già al passato, dei tempi in cui «almeno arrivava uno stipendio garantito», perché la Canali spa, marchio di prestigio della sartoria italiana, lunedì 16 ottobre ha comunicato loro la volontà di licenziarle «dall'oggi al domani», per una presunta diminuzione del lavoro. A nulla è servito un primo incontro tra rappresentanze sindacali e azienda, tenuto nella stessa giornata. La volontà è di man-

Stop al laboratorio brianzolo
Il gruppo ha un utile di 8 milioni,
perdono il posto 134 lavoratori



Lo stabilimento La linea di produzione Canali e il presidio di ieri (Brianza Foto)

duzione di impermeabili, salvo poi specializzarsi nell'alta sartoria. Fino alla doccia gelata per le operaie che, dopo gli ultimi anni tra cassa integrazione e ridimensionamenti vari, sostengono di essere state rassicurate, sino a pochi mesi fa, con la garanzia che il loro posto «non lo avrebbe toccato nessuno».

Ieri, le sarte di Canali hanno indetto 8 ore di sciopero davanti ai cancelli dello stabilimento di via del Valà. Non vogliono mollare. «Ci dicevano "tu sei una persona che vale, abbiamo bisogno di te", poi ci licenziano offrendoci dei soldi, ma noi vogliamo il lavoro, perché l'azienda non è in crisi». La loro professionalità è tra le più alte del settore: «Qui facciamo le giacche, gli abiti da sera, i capi su misura, vestiamo i politici, ognuna specializzata su un singolo pezzo. Ci hanno filmato mentre lavoravamo come esempio per le sarte degli altri stabilimenti (nelle Marche e negli Abruzzi). Ci hanno spremuto fino in fondo: e dire che qui ci sono donne che si sono ammalate, per questo lavoro». Problemi di tunnel carpale soprattutto, e processi aperti per lesioni da malattie professionali al tribunale di Monza, anche se la prima sentenza è stata di assoluzione per la proprietà (e la procura non ha appellato, per l'incombere della prescrizione). Per Andrea Saccani, della Film Cgil, «le ricadute sociali della vicenda sul territorio sono pesantissime; ricollocare 130 donne non è semplice. Un'azienda che ha un utile deve avere una responsabilità sociale d'impresa, non bisogna pensare solo ai profitti, ma qui bisogna mantenere 134 posti di lavoro». Gli fa eco Tiziano Cogliati della Femca Cisl: «L'azienda si giustifica con la diminuzione della produzione, ma l'anno scorso hanno fatto utili per 8 milioni di euro. Ci sono stati periodi in cui qui si lavorava a ritmi molto pressanti e le lavoratrici non si sono mai tirate indietro davanti a nulla. Ora è stato come ricevere uno schiaffone».

Federico Berni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

Nata negli anni Trenta è specializzata nella produzione di giacche

dare a casa 134 lavoratori impiegati nel laboratorio di Carate Brianza (la divisione Eraclon), che era stato aperto nel 1996. Di questi, 130 sono donne e madri di famiglia.

Eppure, dietro ai successi di Canali nel mondo, le giacche per Barack Obama o Michael Douglas, l'orgoglio del *made in Italy* addosso a vip, stelle del cinema, personaggi di fama mondiale, passa per le mani di Barbara e delle sue colleghe Sandra, Maria, Laura, Carmela, e tutte le altre. Sarte altamente specializzate nella produzione di giacche, il capo di punta della linea di abbigliamento Canali, che sul proprio sito vanta 250 boutique in tutto il mondo, e oltre 1.000 punti vendita sparsi in 100 paesi. Pur restando il quartiere generale tra Triuggio e Sovico, con la chiusura di Carate se ne va un pezzo importante della Brianza manifatturiera. Canali, oggi guidata dalla terza generazione dell'omonima famiglia, nasce negli anni '30 con la pro-



DISTRIBUITO DA:

CORTI MODA

• Via della Repubblica, 5
OLGIATE OLONA (VA)

PARACCHINI

• Via Artigiani, 11 CORSICO (MI)

SELENE CITTÀ NEGOZIO

• Via Comana Lunga, 12
(SS Como-Lecco) ERBA (CO)

SOTTO SOPRA

• Via Emilia, 126 BRONI (PV)

CEMACC SPORT & STYLE

• Via Silvio Pellico, 8
CONCOREZZO (MB)

AMICI BIANCHERIA

• Viale Trieste, 21
SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)